

Il governo della Lega

I fronti del Carroccio

In Baviera gli insegnanti si ribellano: «Troppi dialetti»

■ L'uso sempre più diffuso del dialetto nelle scuole bavaresi sta mettendo a dura prova i nervi dei professori arrivati da altre regioni. Lo rivela «Der Spiegel», secondo il quale il grado di comprensione tra insegnanti non bavaresi e gli alunni autoctoni

ha toccato il minimo, mentre il ministero dell'Istruzione di Monaco di Baviera non intende intervenire per modificare la prassi. Stefan Liebkind, un professore d'inglese e storia dell'arte arrivato dalla Saar, spiega al settimanale di Amburgo che nei primi giorni di insegnamento per venire a capo della situazione ha dovuto far ricorso ad un interprete.

Pezzotta, Udc: «Come fa il Pdl a stare con la Lega?»

■ «Certo che stiamo bene dove siamo. Noi preferiamo non avere a che fare con partiti, come la Lega, che hanno una mentalità arcaica, e propongono teorie offensive. Sento un'offesa sulla pelle quando si mette in discussione il valore del tricolore.

→ **Il senatur** a Ponte di Legno si schiera per l'insegnamento obbligatorio delle «lingue» locali

→ **Polemica** la risposta nel Pdl. La Russa: frutti del sole di agosto. Il premier al solito minimizza

Dialetto e gabbie, Bossi prepara l'«autunno caldo»

Dialetto obbligatorio nelle scuole, «salari territorializzati», ovvero gabbie salariali: il leader della Lega lancia proclami. Berlusconi come sempre lo difende: «Messaggi politici ai suoi elettori».

NATALIA LOMBARDO

nlombardo@unita.it

Dialetto obbligatorio nelle scuole stabilito per legge; gabbie salariali camuffate da «salari territorializzati»; consociativismo sindacale purché non torni in auge la «lotta di classe». La Lega ha iniziato una campagna elettorale tutta sua, mirata a rafforzare il suo elettorato per prendere il sopravvento nella maggioranza di governo, in vista della spartizione sulle presidenze di Regione al Nord. In serata come al solito Silvio Berlusconi minimizza i proclami di Umberto Bossi: «Sono messaggi politici indirizzati al proprio elettorato: messaggi che sono nelle cose della politica», afferma il premier per nulla preoccupato rientrando a Roma.

Ma dal Pdl si riaccendono i contrasti genetici fra Lega e la An che fu: «Gabbie salariali e dialetti? Frutti del sole di agosto», risponde Ignazio La Russa, certo che «non imponremo per legge né gabbie, né differenze salariali da territorio a territorio». E per non rischiare ciò che Calderoli chiama «il fuoco amico» post Dc, il Senatur spezza ogni anno lanciato dal Pdl all'Udc: «Lasciamoli dove sono, rompono le palle e basta».

Da consueto appuntamento a



Foto Ansa

Berlusconi si autoinvita dal Papa, poi dice: chi, io? No, no

IL SOLITO TRUCCO ■ Dopo Veronica anche «qualche parroco è caduto nelle trappole delle menzogne della sinistra contro di me»: il premier smentisce di aver «inseguito un incontro con le alte gerarchie ecclesiastiche», però si è autoinvita-

tato alla festa di Santa Rosa a Viterbo il 6 settembre, per accogliere il Papa. Lapidari dal Vaticano: se Berlusconi sarà autonomamente a Viterbo bene, «il Pontefice non rifiuta di incontrare i rappresentanti dei governi», ma l'incontro non c'è.

Ponte di Legno, da sempre teatro all'aperto dei proclami leghisti. Bossi lancia gli slogan identitari, come l'insegnamento dei dialetti nelle scuole. Dopo l'esperimento in veneto meticcio, ieri *La Padania* è uscita con una prima in piemontese (sottotitoli in italiano alla pagina 2...) con un intervento del capogruppo alla Camera Cota, oggi tocca al lombardo. In si-

crizia perfetta, dalle valli bresciane Bossi annuncia che scriverà una legge per istituire l'insegnamento del dialetto «obbligatorio» nelle scuole. Attraverso le canzoni popolari («me l'ha detto mia moglie che insegna»). Con la ministra dell'Istruzione Gelmini il Senatur non ha parlato, ma «se vuole può venire qui a Ponte di Legno» lui l'aspetta (tempo fa la defini-

«incompetente»). In compenso il ministro Zaia mette altra carne sul fuoco: la toponomastica in doppia lingua, persino la traduzione dialettale dei prodotti agricoli.

«Boutade d'agosto», dicono anche dal Pdl, ma Bossi come è noto va al sodo. Tenta di sfondare il fronte sindacale puntando a un consociativismo vecchia maniera, tant'è vero